

# IL GIORNALINO DELLO SPANO



CHISSÀ COME SARÀ IL LICEO



SPANO IN CONCERTI



#ARTGALLERY



#NOIEILCINEMA: RECENSIONI

CINEMATOGRAFICHE

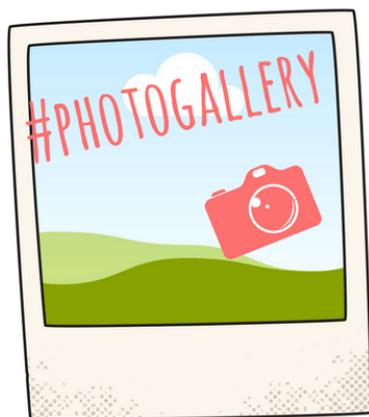


STRANGER THINGS



"HER"

MENS SANA IN CORPORE S(P)ANO



School

PEG NAZIONALE 2018

PRIMO NUMERO, FEBBRAIO 2018

---

*“Chissà come sarà il liceo...”*

---

Era questo una dei pensieri fissi che ho avuto nella mente durante tutta l'estate.

Fin dall'inizio della terza media l'argomento "superiori" per me è stato comunque un gran punto interrogativo.

Tutti ne parlavano! I genitori con i loro "Hai iniziato a pensare a che indirizzo iscriverti?", i professori che ti consigliano questo o quello, e i compagni di classe che sembrano tutti già decisi su cosa fare e tu ti ritrovi ancora nel dubbio totale.

Per me, alla fine, non è stato poi così difficile scegliere, forse ciò che mi frenava era semplicemente il timore di sbagliare, di fare la scelta peggiore, di ritrovarsi, l'anno successivo, in una scuola in cui non mi sarei sentita all'altezza.

E questo mi creava preoccupazione, e anche un po' di paura.

Non credo di essere stata l'unica a farmi un sacco di problemi inutili a causa del liceo, ma alla fine ho capito che erano effettivamente "inutili".

Ho scelto l'indirizzo che più si addiceva alle mie passioni e a ciò che mi sarebbe piaciuto studiare e mi sono detta "Devo scegliere ciò che mi appassiona".

Sono sempre stata un'alunna studiosa e ho sempre preso voti alti, ma in tutto questo mi accorgevo che, se studiavo ciò che mi interessava davvero, facevo molta meno fatica a ricordarmi quelle determinate nozioni.

Quindi, dopo le mille considerazioni che veramente farebbero invidia ad un filosofo andai a colpo più sicuro.

Liceo Scientifico.

La Matematica e la Fisica!

Ecco ciò che volevo.

Forse l'avevo sempre saputo, ma non avevo proprio il coraggio di fare il grande passo.

A Gennaio, io e mia madre siamo andate a fare l'iscrizione e non riuscivo a stare ferma.

Continuavo ad andare avanti e indietro nell'atrio senza mai fermarmi.

Ero molto nervosa.

Continuavo a chiedermi se avessi fatto davvero la scelta più giusta per me.

È stato così, un periodo di alti e bassi, di indecisione e di sicurezza. Dipendeva dal giorno.

Il lunedì ero soddisfattissima di essermi Iscritta allo Spano, mentre il giorno dopo magari ero "MAMMA ANDIAMO AD ISCRIVERCI AL CLASSICO!"

Poi, successivamente arrivò quel periodo in cui ho cominciato ad immaginarmi le vere e proprie lezioni. E lasciatemele dire, ero terrorizzata.

Pensavo che avrei dovuto affrontare verifiche degne della NASA e di dover inventare Teoremi come Pitagora.

Per non parlare dell'Informatica!

Che paura!

Immaginavo codici strani e incomprensibili da decifrare, algoritmi assurdi da ricordare...

Insomma me lo dipingevo come un incubo.

E irrazionalmente, dall'altra parte ero assurdamente curiosa.

Curiosa di scoprire cosa mi aspettava, conoscere questo mondo nuovo di cui tutti parlavano.

Insomma, quest'estate la mia coerenza è andata leggermente a farsi benedire, ma sono sopravvissuta e sono qui.

Sono super contenta di questo grande cambiamento, perché di cambiamento si tratta.

Alla fine, proprio il primo giorno, mi sentivo stranamente tranquilla (non me lo sarei mai aspettato) e la scuola mi è piaciuta fin da subito.

Nel primo periodo c'è stato un po' di silenzio imbarazzante in classe, anche perché praticamente nessuno conosceva nessuno, ma piano piano ci siamo sciolti e abbiamo subito legato.

Per quanto riguarda le verifiche e i professori mi sono trovata benissimo, le verifiche non sono facili (ovviamente bisogna studiare) ma neanche da tecnico della Nasa.

Anche l'atmosfera è diversa, decisamente migliore di quella delle medie.

Se ora ripenso a tutte le strane paure che ho avuto quest'estate quasi mi viene da ridere.

Ma sono altrettanto contenta di essermi trovata così bene.

Se potessi dire qualcosa alla "me" di qualche mese fa, le direi di non preoccuparsi, che in qualche modo se la sarebbe cavata.

In conclusione, lo Spano non solo ha rispettato le mie aspettative ma le ha superate!

Tutto ciò che di positivo mi aspettavo, l'ho riscontrato e questo può solo fargli onore.

Spero di poterlo amare ancora di più di quanto già io faccia e che possa usarlo come un vero e proprio trampolino di lancio verso il mio futuro.

*#Anonimo*

SASSARI. Il liceo scientifico Spano ha deciso di partecipare alla preselezione per la XXIII edizione del PEG nazionale (Parlamento Europeo Giovani) aggiudicandosi il settimo posto in classifica su ben 59 scuole italiane scelte.

La fatica per i ragazzi non è stata indifferente, le regole da seguire era rigide: hanno avuto circa un mese di tempo per preparare una risoluzione in italiano ed una in inglese di 1500 parole l'una riguardante la coesistenza tra uomo e robot nell'industria 4.0. Questi ragazzi: Giulia Foddai (4aD), Roberta Frau (4aE), Daniele Mele (4aE), Lorenzo Piras (4aE), Iole Stefani(3aD) e Laura Torre (3aA), coordinati dalla professoressa Delia Proietti, si sono rivelati abili delegati nel discutere e risolvere problemi di tipo internazionale (problem solving) e nel lavorare in gruppo, aggiudicandosi un punteggio di 90,85/100.

Ma per questi giovani il lavoro non finisce qua: dovranno cercare di distinguersi durante la simulazione del PEG Nazionale che si terrà a Milano dal 27 aprile al 1 maggio 2018.

Non ci resta che fare i nostri migliori auguri a questi ragazzi e alla professoressa che li coordina e sperare che possano tornare a casa da vincitori.

Good luck guys!



## *Mens sana in corpore S(p)ano*

“Lo sport è cultura.” (L.Berruti)

Tre sole parole per esprimere un concetto apparentemente semplice ma che non lo è affatto.

Oramai l'attività fisica nelle scuole è uno dei massimi principi dell'istruzione italiana, essa porta i ragazzi a sviluppare una crescita sociale, morale e civile oltre che a promuovere uno sano stile di vita.

Sono anni che il nostro Liceo crede in queste idee sostenendo gli studenti con più iniziative di fine ludico e formativo.

A breve, infatti, inizieranno i campionati Studenteschi, manifestazione promossa dal CONI che porta gli studenti delle classi 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> a confrontarsi con i pari età degli altri istituti in varie discipline.

Chi invece volesse passare dei pomeriggi all'insegna del divertimento con i propri compagni potrà iscriversi ai tornei interni della scuola; uno di questi è quello di calcetto, competizione divenuta col tempo un vero e proprio “cult” alla cui finale del 10 giugno assistono centinaia di persone.

Inoltre sono da sottolineare quei progetti che ci coinvolgono frequentemente come la visione delle strutture sportive dell'OPEN DAY o l'assemblea dello sport; quest'ultima un'innovazione che ha riscontrato notevole successo.

Passione, integrazione e rispetto: il 2018 sportivo alla Spano è ufficialmente iniziato!

#PietroLubinu



**Ecco di seguito alcune interviste importate dalle persone che hanno prestato partecipazione al concerto di Natale 2017/2018.**

**La nostra prima intervistata ci parlerà un po' di se' e della sua passione per la musica, che l'ha portata a partecipare a questo progetto; il suo nome è Anna Puggioni e frequenta la classe 3D del nostro liceo.**

**-Bene, sicuramente saprai che lo scopo di questa intervista è indirizzato verso le motivazioni che ti hanno portata a partecipare al concerto di Natale di quest'anno. Dunque, quando è nata la tua passione per la musica e, soprattutto, qual è stato il fattore scatenante di tutto ciò?**

*-In realtà a me è sempre piaciuta la musica, sin dalla prima infanzia e se dovessi dirti il motivo, il tutto è dovuto a mio padre, che sin da piccola mi ha avvicinata a questo meraviglioso mondo e mi ha fatto scoprire l'affetto che tutt'ora ho per la musica; lui suona il pianoforte. Io, invece, sin da subito ho scoperto di amare il canto: infatti al concerto di Natale ho deciso di cantare un brano che mi è piaciuto particolarmente, ovvero "Million reasons" di Lady Gaga.*

**-Da quanto tempo ti dedichi al canto?**

*-Come ho già detto, sin da quando ero molto piccola, precisamente dall'età di 3 anni.*

**-Ci sono dei generi musicali che ti piacciono particolarmente? Quali generi invece non ti piacciono per niente?**

*-I miei generi musicali preferiti sarebbero il punk e il rock, mentre invece non prediligo molto la trap e il raggaeton, ma alla fine rimango sempre del parere che ognuno è libero di ascoltare ciò che preferisce.*

**-Hai altre passioni oltre la musica?**

*-Sì, ne avrei diverse: oltre alla musica adoro giocare a pallavolo e inoltre mi piace anche leggere, recitare e guardare film.*

**-Bene Anna, ti ringraziamo per aver partecipato a questa piccola intervista e soprattutto di auguriamo un grosso "in bocca al lupo" per le prossime occasioni che ti si presenteranno!**

*-Grazie mille anche a voi!*

**Il nostro prossimo intervistato invece ci racconterà della sua esperienza vissuta durante il**

**concerto di Natale; il suo nome è Francesco Porcu e frequenta la classe 2G del nostro liceo.**

**-Ciao Francesco, quale attività hai deciso di svolgere per il concerto di Natale?**

*Quest'anno ho deciso di partecipare al concerto di Natale suonando la chitarra; questo perché è stato uno strumento che suono da 8 anni con molta passione, pur non frequentando il conservatorio, infatti mi considero un autodidatta a riguardo.*

**-Com'è stata l'esperienza che hai vissuto? E inoltre, hai riscontrato delle difficoltà nell'imparare i brani che hai scelto di suonare?**

*Ad essere sincero, devo ammettere che all'inizio non è stato semplice imparare la canzone che avrei dovuto suonare, perché comunque si trattava di un brano di cui non conoscevo tanto bene gli accordi, ovvero "In The End" dei Linkin Park, per cui ci è voluta molta pratica.*

*Alla fine, però, posso dire di essere riuscito nel mio obiettivo e sono molto soddisfatto di tutto ciò.*

**-E tu, invece, hai qualche genere musicale preferito? Qual è invece il genere che meno ti piace?**

*Mi piace molto il rock, mentre il genere che meno mi piace è la trap.*

**-Grazie per aver partecipato a questa intervista, un buon "in bocca al lupo" anche a te!**

*Grazie, anche a voi!*

**Per finire, riporteremo qui un'intervista indirizzata alla persona che si è offerta di dirigere il tutto, in modo tale che questo progetto potesse essere attuato: il professore Buscarinu.**

**-Sappiamo che lei è stato il responsabile per l'organizzazione del concerto di Natale, come pensa di aver svolto il suo ruolo?**

*Ad essere sincero, non credo di aver svolto al massimo questo ruolo, per il semplice fatto che è la prima volta che mi occupo dell'organizzazione di un progetto. Francamente avevo già messo in conto che probabilmente avrei commesso alcuni errori e spero di poterli correggere negli eventi successivi di questo progetto.*

**-Che spirito ha trovato nei confronti degli studenti che hanno partecipato al concerto?**

*A parer mio, gli studenti sono state le persone che hanno riscosso migliori risultati in questo progetto e dico questo perché sicuramente la maggior parte di*

loro aveva molta più esperienza diretta di quanta ne avessi potuta avere io, per cui spesso mi sono servito delle loro competenze per imparare io stesso qualcosa da loro.

### **-Come mai ha scelto anche lei di suonare al concerto di Natale quest'anno?**

*In primis ho scelto di partecipare al concerto perché suonare è stata un'attività che a me è sempre piaciuta; se dovessi approfondire la questione, direi che suono la batteria da quando avevo 16 anni ed è stata una passione che mi sono portato dietro per tutti questi anni.*

*Inoltre mi piace anche cantare e diverse volte ho avuto l'opportunità di esibirmi, anche se non mi credo molto portato.*

*Un altro motivo che mi ha spinto a suonare alcuni brani è stata la mancanza di batteristi partecipanti, per cui ho acconsentito alle richieste dei ragazzi.*

### **-Pensa che questo concerto abbia riscosso successo verso tutti gli spettatori presenti?**

*Per ciò che ricordo, durante il concerto mi capitava di dare una controllata per capire se il pubblico stesse seguendo lo spettacolo e, diverse volte mi è capitato di notare il disinteresse di alcuni ragazzi (soprattutto tra le prime), anche se nel complesso potrei dedurre che circa il 70/80% del pubblico sia stato molto coinvolto ed entusiasta, cosa di cui mi accorgevo grazie alla gran quantità di applausi calorosi dopo la fine di ogni canzone. Inoltre ci tenevo ad aggiungere che questo successo è stato possibile anche grazie al supporto della mia collega Ines Sechi, che ha contribuito nel darmi consigli di vario tipo, dato che lei è stata la referente dello stesso progetto l'anno scorso.*

### **-Per concludere, che consiglio dà a tutti gli studenti del nostro liceo che amano la musica?**

*Il consiglio che do ai nostri studenti è quello di proporsi, ovvero: qualora fossero interessati e volessero partecipare a questo progetto, potrebbero fin da subito cercare di avvicinarsi ad esso, anche gradualmente, in modo tale da capire come funzionano le prove, per poi partecipare in futuro, se mai vorranno. Inoltre consiglio a tutti i ragazzi che si sentono motivati e provano della passione in campo musicale di provare a partecipare, perché è proprio essa il mezzo che ci permette di raggiungere certi obiettivi!*

*Concludendo volevo informare tutti del fatto che sono aperte le partecipazioni per chiunque volesse prenderne parte, per il concerto che si terrà durante la fine di questo anno scolastico a giugno!*

**-Grazie per aver partecipato a questa intervista!**

*-Grazie a voi!*



#ChiaraMusa

---

## Stranger Things

---

Hawkins. 1983.

Un ragazzo, un mondo parallelo, una madre che non si ferma davanti a niente.



Sono questi gli elementi principali della serie americana targata netflix che ha appassionato più di 15 milioni di spettatori negli Stati Uniti con le sue atmosfere anni '80 e le vicende

paragonabili a un romanzo di Stephen King.

Parliamo ovviamente di Stranger Things, creata dalle geniali menti dei fratelli Matt e Ross Duffer e rilasciata in tutti i paesi del catalogo nel 2016.

L'improvvisa scomparsa di Will Byers sconvolge un'intera cittadina dell'Indiana. Tutti si mobilitano per cercarlo, ma Will sembra svanito nel nulla e senza lasciare traccia. Saranno tuttavia gli amici più stretti del ragazzo e, parallelamente, sua madre Joyce e il fratello Jonathan a sospettare che tutto non è esattamente quello che sembra.

La loro disperata ricerca riporterà alla luce gli oscuri segreti che si celano dietro i laboratori del dipartimento di energia, dove vengono condotti misteriosi esperimenti governativi. E' proprio tra le loro caviglie che troviamo una ragazzina in fuga, dotata di poteri straordinari. Interpretata da Millie Bobby Brown, si fa chiamare "Undici", come il numero tatuato sul suo braccio ad indicare la provenienza dal laboratorio.

Le sue vicende si intrecceranno con quelle degli amici di Will e insieme tenteranno di risolvere il terribile mistero che si nasconde nei meandri di Hawkins.

Stranger Things è una serie che vi terrà incollati allo schermo per ore e ore, complice la trama ricca di colpi di scena e ben costruita e un cast d'eccezione che le ha permesso di vincere il premio come "migliore serie tv" durante la serata di premiazione di Mtv.

E' stata inoltre, per la gioia dei fan, confermata per una terza stagione, della quale non si hanno informazioni sulla trama, se non che sarà ambientata un anno dopo rispetto alla seconda, nel 1985.

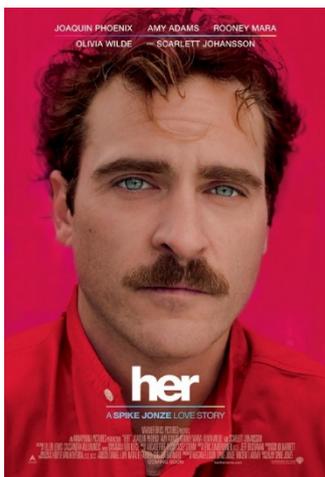
C'è poco da aggiungere, Stranger Things è un must per tutti gli amanti del science-fiction e non. Se non l'avete ancora vista, accendete il computer, spegnete e la luce e mettetevi comodi...Hawkins vi sta aspettando!

#ChiaraMasia #FabiolaPisanu

---

*"Her,,*

---



In una Los Angeles distopica, esaltata dalla fotografia di Hoyte Van Hoytema, Joaquin Phoenix interpreta un hipster con difficoltà nell'avere rapporti umani e, perciò, si fa pervadere da una tecnologia che sembra avere l'esigenza di invadere ogni aspetto della vita privata. Theodore (J. Phoenix), reduce da una relazione con l'unica

persona con cui è riuscito ad aprirsi, si rifugia nel mondo digitale vedendo in esso un'alternativa all'affrontare il dolore della separazione e l'imminente divorzio. Così, compra un OS, un sistema operativo in grado di installarsi in un qualsiasi dispositivo che possiede le stesse capacità cognitive ed emotive degli umani.

Insomma, il film ruota per lo più attorno alla storia d'amore tra l'OS, Samantha, e Theodore per circa

due ore riempite da scene estremamente introspettive, per non dire vuote, per cui si vede la difficoltà del regista a completare una sceneggiatura dal ritmo avvincente. Jonze, attingendo dalla fantascienza gira un "Lost in translation" ambientato nel futuro, perciò appare interessante ma privo di quella particolare originalità che ti porta a catalogare un film come "capolavoro".

I colori pastello, la fotografia e un tema classico come un amore tormentato, riescono a farti percepire in maniera piacevole tappando gli evidenti buchi di trama e correggendo il fatto che la pellicola non sia particolarmente scorrevole.

Il personaggio di Samantha si evolve per piacere a Theodore, o a chiunque sia il proprietario, dando l'inquietante impressione di una tecnologia invasiva e manipolatrice che possa privare l'uomo della propria indipendenza. L'interpretazione di Phoenix di un protagonista isolato e rinchiuso in sé stesso e nel suo mondo informatico, evidenzia l'idea un po' reazionaria, e dettata dalla paura del futuro e del nuovo, del regista per cui in un futuro saremo controllati dalle macchine. Quest'idea è rappresentata da Catherine (Rooney Mara), ex-moglie di Theodore, personaggio ideologicamente più vicino ai giorni nostri che nel contesto risulta pedantemente moralista. Infatti sarà proprio lei ad essere la chiave di volta nel deterioramento della relazione con Samantha.

"Her" è una favola futuristica, avvalorata dall'interpretazione di Joaquin Phoenix e dalla sensuale voce di Scarlett Johansson, che attinge dai temi della fantascienza per creare un suo mondo fantastico dove l'uomo e la tecnologia si mischiano in un universo ansiogeno e affascinante dai colori pastello creando un film, piacevole nonostante la sua forse eccessiva lunghezza. Come ogni fiaba, trasmette una morale semplicistica ma efficace così da farci immergere in un mondo, controverso ma comunque gradevole, in grado rimandare al periodo più bello e critico della propria vita: l'adolescenza, stato mentale vissuto da Theodore, parabola di una vita incompleta amputata da sé stesso e dalla tecnologia.

#RobertaPintus #GiuseppenricoTempesta

---

*Pet Sound: i Beach Boys e la fine della lunga estate californiana*

---



“ Wouldn't it be nice if we were older  
Then we wouldn't have to wait so long?  
And wouldn't it be nice to live together  
In the kind of world where we belong? “

(Wouldn't Be Nice)

Con queste parole si apre Pet Sounds, capolavoro dei Beach Boys e manifestazione del genio musicale di Brian Wilson. Siamo nel 1966, in piena British Invasion, e i Beach Boys sembrano essere la risposta americana al fenomeno Beatles, con i loro racconti di spiagge affollate, macchine da corsa, ragazze in costume da bagno e tavole da surf che fanno impazzire i ragazzi di tutto il continente. Ci sarà ancora il tempo della Summer of Love prima che la guerra del Vietnam esploda in tutta la sua furia e seppellisca le speranze dei giovani americani sotto le bombe al napalm, ma proprio con l'uscita di Pet Sounds, nel maggio di quell'anno, si inizia a capire che l'eterna estate cantata fino a quel momento dai Beach Boys sembra essere solo un miraggio.

“ Break my heart  
I want to go and cry  
It's so sad to watch a sweet thing die  
Oh, Caroline why “

(Caroline no)

L'anno precedente i Beatles avevano alzato l'asticella del livello della musica pop grazie a Rubber Soul e una delle persone che rimase più impressionata da quel lavoro fu proprio Brian Wilson: il leader dei Beach Boys, (il gruppo era composto, oltre a lui, anche dai suoi due fratelli Carl e Dennis, dal cugino Mike Love e dall' amico Al Jardine), ispirato proprio dal lavoro dei Beatles e da quello del suo mito, il produttore Phil Spector, entrò in studio con

l'intenzione di registrare il miglior album di musica pop di sempre, approfittando anche del fatto di essere rimasto l'unico componente del gruppo a non partire in tour a causa di una crisi di panico in aereo (la prima di molte che lo porteranno ad impazzire completamente negli anni successivi). Per raggiungere il suo obiettivo reclutò un leggendario gruppo di musicisti chiamato “Wrecking Crew” e legato a Phil Spector al quale fece eseguire i suoi arrangiamenti assolutamente innovativi per l'epoca: si va dai clavicembali ai corni francesi, dalle lattine di Coca Cola percosse fino a uno strumento futuristico come il theremin. Al ritorno dal tour gli altri Beach Boys (che nel frattempo avevano reclutato Bruce Johnston per sostituire Brian) non ebbero una reazione particolarmente entusiasta nei confronti del lavoro svolto, soprattutto Mike Love sembrava non capire il senso di quella musica così aliena e di quei testi così anormali per gli standard del gruppo: si era improvvisamente passati da canzoni che avevano titoli come Fun, fun, fun a I Just Wasn't made of These Times.

“ Every time I get the inspiration  
To go change things around  
No one wants to help me look for places  
Where new things might be found “

(I Just Wasn't Made for These Times)



Inutile dirlo, neanche il pubblico apprezzò quest'album che si rivelò come il peggior successo commerciale dei Beach Boys, andando però ad acquistare nel tempo un sempre maggior successo di critica fino a contendersi lo status di miglior album pop di tutti i tempi con il famosissimo Sgt. Pepper's dei Beatles e vedendo riconosciuto il valore delle numerose gemme al suo interno. Una su tutte quella che Paul McCartney definì “la più bella canzone d'amore di tutti i tempi”: God Only Knows.

“ I may not always love you

But long as there are stars above you

You never need to doubt it

I'll make you so sure about it

God only knows what I'd be without you "

(God Only Knows)

Se fino a quel momento i Beach Boys avevano cantato il caldo e la gioia dell'estate, con Pet Sounds sembra proprio che l'estate sia sul punto di finire e lasciare il posto all'autunno, metafora dell'evoluzione di un adolescente che compie il suo viaggio nel mondo e trova deluse le sue aspettative: si inizia proprio con un grido di speranza ("non sarebbe bello se ci svegliassimo quando il giorno è nuovo e dopo averlo passato insieme ci tenessimo stretti tutta la notte?") che si infrange di fronte alla realtà della vita ("ricordo come dicevi che non saresti mai cambiata, ma non è stato così"). In mezzo, però, c'è forse la vera essenza del disco e dell'esperienza dei Beach Boys: "potremmo vivere per sempre stanotte, non pensiamo al domani: non parlare, vieni più vicina e sii te stessa". Da lì in poi il gruppo avrà una parabola discendente: Brian Wilson impazzirà nel mezzo delle registrazioni di Smile, quello che sarebbe dovuto essere il suo capolavoro definitivo, anche più di Pet Sounds, Dennis farà amicizia con Charles Manson e la sua family prima di morire annegato e il gruppo non riuscirà più a tornare ai suoi livelli, con l'eccezione di qualche traccia (Surf's Up, Forever, Till I Die, This Whole World ...) che non fa altro che aumentare il rimpianto su quello che sarebbero potuti essere i Beach Boys negli anni a venire, una volta abbandonata la leggerezza degli esordi. Ma l'opera stessa ci esorta a goderci questo momento di grazia che non avverrà mai più nella storia della musica pop, a vivere e ad ammirare, dopo più di 50 anni dalla sua uscita, uno di quei dischi che rimarranno per sempre nella memoria degli ascoltatori e che continuerà a far sognare intere generazioni: "posso sentire così tanto nei tuoi pianti, posso vedere così tanto nei tuoi occhi, ci sono così tante cose che entrambi potremmo dire ma tu non parlare: metti la testa sulla mia spalle, chiudi gli occhi e sii te stessa".

#AlicePinna #SimonePerna

I have faith in what I see  
Now I know I have met an angel in person  
And she looks perfect  
I don't deserve this  
You look perfect tonight

*"La nascita della Pazzola"*

#AnnaManunta

I found a love for me  
Darling, just dive right in and follow my lead  
Well, I found a girl, beautiful and sweet  
Oh, I never knew you were the someone waiting  
for me  
'Cause we were just kids when we fell in love  
Not knowing what it was  
I will not give you up this time  
But darling, just kiss me slow, your heart is all I  
own  
And in your eyes, you're holding mine  
Baby, I'm dancing in the dark with you between  
my arms  
Barefoot on the grass, listening to our favorite  
song  
When you said you looked a mess, I whispered  
underneath my breath  
But you heard it, darling, you look perfect tonight  
Well I found a woman, stronger than anyone I  
know  
She shares my dreams, I hope that someday I'll  
share her home  
I found a love, to carry more than just my secrets  
To carry love, to carry children of our own  
We are still kids, but we're so in love  
Fighting against all odds  
I know we'll be alright this time  
Darling, just hold my hand  
Be my girl, I'll be your man  
I see my future in your eyes  
Baby, I'm dancing in the dark, with you between  
my arms  
Barefoot on the grass, listening to our favorite  
song  
When I saw you in that dress, looking so  
beautiful  
I don't deserve this, darling, you look perfect  
tonight  
Baby, I'm dancing in the dark, with you between  
my arms  
Barefoot on the grass, listening to our favorite  
song







Salvatore Cabras, terzo classificato come Best Delegate, 5E